

mare. Per mare tuttavia trovavano da qualche tempo le navi dei nostri ostacolo e danno, a cagione delle continue piraterie di una tribù slava, che dimorava nell' isola di Lissa.

E qui devo notare ciò, che in addietro non dissi, essere giunte ad estremi sì gravi le violenze e le piraterie dei croati e degli slavi sul mare, che i veneziani negozianti, per averne una qualche tregua, s' erano trovati alla necessità di patteggiare con quelli una contribuzione annuale e di compartirsene tra di loro ad eque porzioni il pagamento. E noterò inoltre, al proposito di questa contribuzione, che qualche storico erroneamente prese motivo di crederla un tributo della repubblica a quei barbari.

Ma giunto alla ducale dignità Pietro Orseolo II, proibì ai negozianti il pagamento di quella somma, mal sofferendo, come disse il Tentori (1), « che un popolo libero patisse da' pirati la violenza di » quel tributo illegittimo, il quale, benchè non fosse pagato dal go- » verno, non dovea però tollerarsi nè per utilità nè per decoro. » È ben naturale, che quei barbari soffrissero di mal animo l'intimazione di quel decreto: rinnovarono pertanto, e con più ferocia, le antiche molestie, predando ai veneziani e merci e navigli, e traendone schiavi i navigatori. Irritato allora il doge, fece allestire prontamente sei vascelli da guerra, ne diede il comando a Badoario Bragadino e li mandò alla volta delle coste della Dalmazia. La flotta veneziana, appena toccò le spiagge dalmate, incominciò la nazionale vendetta con porre a sacco tutti quei luoghi, che appartenevano a quegli abborriti corsari, e quindi proseguì il suo viaggio sino all' isola di Lissa, detta anche *Issa* e *Quissa*.

Sulla qual isola giova, ch' io dia alcune notizie, e le darò colle parole stesse dell' erudito nostro Filiasi (2). « Questa celebre nella » storia, dic' egli, tra le isole illiriche, ebbe quasi il primato su tutte, » posseduta da colonie etrusche e probabilmente adriensi una volta,

(1) Stor. Veneta, cap. V, num. XVII, nella pag. 241 del III tom.

(2) Tom. VI, cap. XX, pag. 245.